

convegno

Pubblica Amministrazione e acquisti verdi

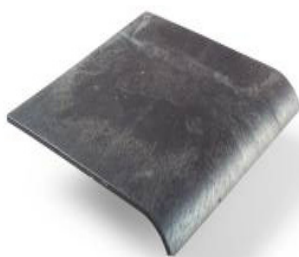
Gli acquisti pubblici di prodotti riciclati sono stati il tema di fondo del convegno "Azioni di sostegno per l'utilizzo di materiali eco-sostenibili nella Pubblica Amministrazione", organizzato dall'Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo (IPPR) e da Revet S.p.A. nell'ambito della rassegna "Dire e Fare" e svoltosi lo scorso 16 novembre 2006 presso Carrara Fiere.

Acquistare verde? Si può. Lo possono fare i cittadini e le imprese. Lo può fare, a maggior ragione, la Pubblica Amministrazione, che in questo modo può svolgere un ruolo importante di esempio e di stimolo per la maturazione di una sensibilità ambientale nelle politiche di acquisto di beni e servizi e per lo sviluppo di un mercato dei prodotti del riciclo.

In realtà acquistare verde si deve. Infatti, in base alla normativa vigente (Decreto Ministeriale 203/03), gli uffici pubblici avrebbero l'obbligo di coprire il proprio fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota non inferiore al 30% di prodotti ottenuti da materiale riciclato. Tuttavia per poter decollare questa norma ha bisogno di azioni di promozione e di incentivazione.

Il Convegno è stato introdotto da Antonio Marrucci, Presidente di Revet S.p.A. e da Gianluca Bertazzoli, Responsabile CoRePla della funzione Rapporti con i Consorziati, le Associazioni e gli Organismi Regionali. Sono poi intervenuti Marino Artusa, Assessore all'Ambiente della Regione Toscana, Alessandro Nenci, Responsabile Ambiente di ANCI Toscana, Enrico Maria Chialchia, Presidente di IPPR, Roberto Galeazzi, Vice Direttore Generale di Corepla e Maria Cristina Poggesi, segretario di IPPR.

Nell'ambito del Convegno è stata effettuata la proiezione di un'ampia gamma di ri-prodotti in plastica riciclata, a marchio "Plastica Seconda Vita", già disponibili per le esigenze delle Pubbliche Amministrazioni.



legge



Promulgato il primo correttivo al Dlgs 152/2006

La scorsa settimana il Presidente della Repubblica ha provveduto a firmare il primo decreto legislativo di modifica del cd. "Codice Ambientale" licenziato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 31 agosto 2006. Il decreto legislativo di modifica al Codice Ambientale è stato rubricato come Dlgs 284/06 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 274 del 24 Novembre 2006.

In base allo schema messo a punto dal Governo lo scorso agosto, il decreto in parola dovrebbe sancire la soppressione delle Autorità di vigilanza su risorse idriche e rifiuti, la proroga del termine per l'adeguamento dello Statuto del Conai alla regola della libera concorrenza nel settore di interesse, la proroga delle Autorità di bacino. Le modifiche sostanziali del Dlgs 152/2006 sono invece affidate ad un altro e parallelo Dlgs che inciderà sulle definizioni di rifiuto, materia prima secondaria e sottoprodotto, decreto approvato il 12 ottobre 2006 dal Consiglio dei Ministri in prima lettura ed ora all'esame delle competenti Commissioni di Camera e Senato ed alla Conferenza Stato-Regioni per i necessari pareri.

premio

PREMIO

AMBIENTE & SVILUPPO



Seconda edizione del premio **Impresa e Ambiente**

"Miglior gestione", "miglior prodotto", "miglior tecnologia" e "migliore cooperazione", valutate alla luce dell'ecosostenibilità, riceveranno un riconoscimento espressamente realizzato; il termine per partecipare scade il 20 dicembre 2006.

Il premio "Impresa Ambiente" - bandito da MinAmbiente, MinSviluppo economico, Unioncamere e Camera di Commercio di Roma - è indirizzato alle imprese e Enti pubblici e privati che hanno concretamente innovato processi, sistemi, partenariati, tecnologie e prodotti in un'ottica di sviluppo sostenibile, rispetto ambientale e responsabilità sociale. I primi classificati nelle quattro categorie - la "migliore cooperazione" è aperta anche a Ong e P.A. - riceveranno un riconoscimento espressamente realizzato per il Premio e, unitamente ai secondi e terzi classificati, saranno menzionati sul sito ufficiale del premio; i premiati potranno inoltre partecipare all'European Business Awards for the Environment. Per ulteriori informazioni consultare www.premioambiente.it e www.europa.eu.int.